



Vicende giudiziarie dei sanroccari nel 1872

Mauro Ungaro

Fra i più antichi documenti attualmente conservati nell'archivio parrocchiale di San Rocco, vi è la copia originale di un contratto del 1872 riguardante l'impegno di alcuni borghigiani per l'acquisto di tre campane ad uso della chiesa. Lo riportiamo integralmente.

Rep. Not. 505

«Fatto a Gorizia nel giorno 21 ventuno luglio 1872 milleottocentotantadue.

Davanti a me Antonio d. de Nordis I.R. Notaio qui residente sono comparsi Sebastiano Broili del fu Giuseppe e Gio. Batta De - Poli del fu Giovanni fonditori di campane domiciliati in Udine da una parte e don Bartolomeo Strekel (1) parroco (2) della Chiesa di S. Rocco in Gorizia, Giuseppe Pelizzani del fu Giuseppe, Antonio Brumat fu Lorenzo, Pietro Lasciak (3) fu Andrea, Michele Gerdevich fu Simone, Stefano Lutmann di Giuseppe, Andrea Turel fu Martino, Giovanni Culot fu Giovanni, Antonio Zottig fu Giuseppe, Giovanni Masetti fu Pietro, Giuseppe Nardini fu Giuseppe ed Andrea Bisiak di Andrea tutti possidenti di Gorizia Borgo S. Rocco dall'altra parte i quali comparenti sono tutti da me personalmente conosciuti e stipularono in presenza mia e degli idonei a me noti testimoni di atto Don Giacomo Pussig di Giacomo Cooperatore della parrocchia di S. Rocco in Gorizia e Luigi Pachor del fu Ermacora possidente pure di Gorizia Borgo S. Rocco il seguente

CONTRATTO

Articolo I.

Sebastiano Broili e Gio:Batta de Poli si obbligano solidariamente di fondere per uso della Chiesa parrocchiale di S. Rocco in Gorizia N° 3 (tre) campane la maggiore di peso di 16 (sedici), la mezzana del peso di 12 (dodici) e la piccola del peso di 8 (otto) centinaja di funti (4) di Vienna. Li fonditori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli si obbligano inoltre di fornire le preindicate 3 campane costruite di metallo di prima qualità, armoniche, sonore e perfettamente accordate fra di esse in prima, seconda e terza maggiore e di consegnarle al Parroco di San Rocco al più tardi nel giorno 13 (tredici) Agosto 1872 (milleottocentotantadue); la consegna avrà luogo in Gorizia al sito della fonderia dei Signori Broili e De Poli (5).

Articolo II.

Il prezzo per le sopradette tre campane viene d'accordo stabilito in ragione di f 103. - diconsi fiorini centototrè di Valuta Austriaca per ogni centinajo di funti di Vienna che li Signori Don Bartolomeo Strekel, Giuseppe Pelizzani, Antonio Brumat, Pietro Lasciak, Michele Gerdevich, Stefano Lutmann, Andrea Turel, Giovanni Culot, Antonio Zottig, Giovanni Masetti, Giuseppe Nardini, ed Andrea Bisiak pagano e si obbligano solidariamente di pagare ai Signori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli nel seguente modo:

a. cedendo coll'obbligo della consegna a piacimento dei Signori fonditori il metallo delle campane attuali della Chiesa di S. Rocco al presso di f. 88. - (fiorini ottantotto) di Valuta Austriaca per ogni centinaio di funti di Vienna che detti fonditori accettano in luogo di pagamento ed a decanto prezzo.

b. con f. 800. - (fiorini ottocento) di Valuta Austriaca che si obbligano solidariamente a pagare ai Signori fonditori in Gorizia all'atto della consegna delle campane.

c. quanto poi rimarrà dopo diffalcato l'ammontare del metallo ad a. e l'importo di f. 800. - ad b. i medesimo si obbligano sempre solidariamente di pagare in Gorizia ai fonditori Signori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli in tre uguali rate scadenti la prima alla fine di Novembre 1873 (mille novecento settantatré), la seconda alla fine di Novembre 1874 (mille ottocento settantaquattro) e la terza alla fine di Novembre 1875 (mille ottocento settantacinque) coll'interesse dell'annuo 5% (cinque per cento) a scala scadibile postecipatamente ed annualmente assieme alle rate di prezzo, decorribile l'interesse dal di della consegna.

Articolo III.

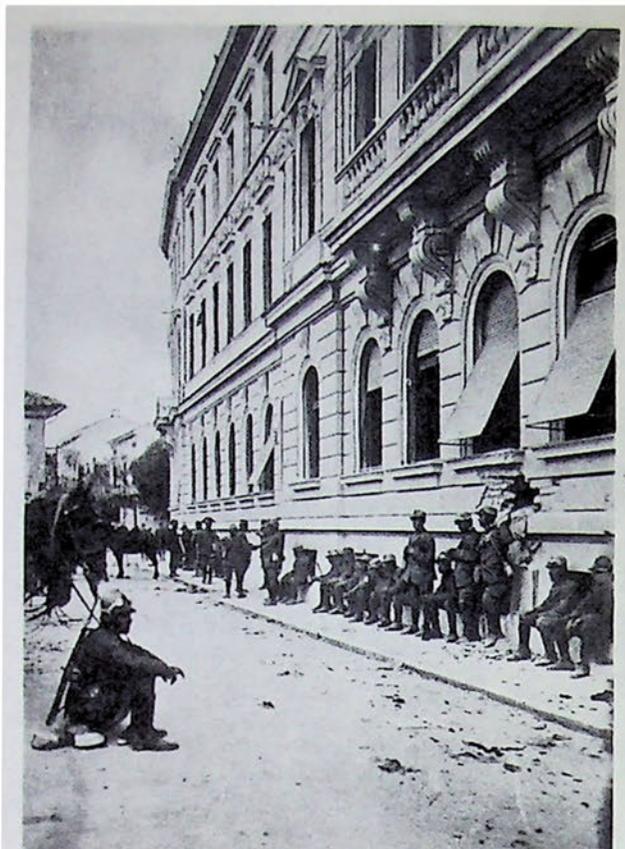
Le preindicate campane verranno d'accordo dei Signori fonditori e dei Signori Committenti collaudate nel termine di giorni trenta dalla effettuata consegna, mentre scorso questo termine senza che sia stato effettuato il collaudo si riterranno tacitamente per approvate. Nel caso di discrepanza di opinioni fra i fonditori ed i committenti sul collaudo delle campane questo verrà fatto in modo inappellabile da due esperti da nominarsi uno per parte, nel caso di discordia fra i detti due esperti essi stessi nomineranno un terzo ed il giudizio di quest'ultimo sarà pure inappellabile. Le spese di questo collaudo a mezzo d'esperti verranno sostenute per metà dai fonditori e per l'altra metà dai committenti.

Articolo IV.

I fonditori Signori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli assumono solidariamente la garanzia delle campane da fondersi per mesi 18 (diciotto) decorribili dalla consegna delle stesse e nel caso poi che durante questi 18 mesi si verificasse qualche difetto per altri mesi diciotto dopo effettuata la relativa riparazione e così di seguito.

Articolo V.

Li fonditori Signori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli dichiarano di avere ricevuto dai Signori committenti nel giorno 18 (diciotto) luglio corrente a titolo di caparra e principio di pagamento l'importo di f. 200. - diconsi fiorini duecento di Valuta Austriaca i quali vanno in diffalco dalla rata prezzo di f. 800. - pagabile nel giorno della consegna delle campane a sensi dell'Articolo II liv. b. la quale perciò va a ridursi a fiorini 600. - di Valuta Austriaca.



Soldati italiani dinanzi al tribunale nell'odierna via Filzi.

Articolo VI.

Li fonditori Sebastiano Broili e Gio:Batta De - Poli si obbligano inoltre di dare a prestito ai Signori committenti le corde necessarie onde sollevare le campane da costruirsi fino al piano del campanile della Chiesa di S. Rocco ove dovranno collocarsi.

Articolo VII.

Le parti contrenti rinunciano alla eccezione di lesione enorme pel caso intervenuta nel presente contratto.

Articolo VIII.

Tutte le spese del presente contratto per onorario bolli e copie, stanno per metà a carico dei fonditori e per metà a carico dei committenti.

Le parti interessate confermano le cancellazioni dei nomi «Andrea Bressan fu Biagio» alle linee 11a e 12a, «Andrea Culot fu Giovanni» alle linee 12a e 13a, «Antonio Strukel fu Giuseppe» alle linee 13a e 14a, «Antonio Paulin fu Simone» alla linea 14a, «Giuseppe Culot fu Andrea» alla linea 15a, «Francesco Stanta fu Giuseppe» alla linea 16a, «Giovanni Larise fu Giovanni» alla linea 16a e 17a della pagina prima della matrice nonché le cancellazioni dei nomi «Andrea Bressan» alla linea 17a, «Andrea Culot», «Antonio Strukel» alla linea 18a «Antonio Paulin» alla linea 18a e 19a «Giuseppe Cu-

lot» alla linea 19a «Francesco Stanta», «Giovanni Lari-
se» alla linea 20a della pagina seconda della matrice.

Su di che ho assunto questo atto notarile che pre-
letto e spiegato da me notaio ai comparenti alla contem-
poranea presenza dei testimoni sunnominati fu da loro
pienamente confermato, firmato e rispettivamente cro-
cesegnato, fu poscia l'atto stesso firmato anche dai te-
stimoni il tutto in presenza mia»

Don Bartolomeo Strechel Parroco	Sebastiano Broili fonditore
Gius. Pelizzani Cameraro	Gio: Batta de Poli fu Gio: fonditore
Antonio Brumat	+ di Michele Gerdevich
Pietro Lasciak	+ di Stefano Lutman
Giovanni Masetti	+ di Andrea Turel
COMPETENZE	+ di Giovanni Culot
Conferenze preliminari colle	+ di Antonio Zottig
parti e trasferta nella cano-	+ di Giuseppe Nardini
nica di S. Rocco	f. 3. - + di Andrea Bisiak
Onorario per contratto	f. 5. - Tutti firmati da me Giacomo
Bolli per la matrice	f. 25.50 Pussig testimonio all'atto, alle
Scritturazione	f. 1. - firme e croci
Trasferta Seconda	f. 1. - Luigi Pachor testimonio al'
Assieme	f. 35.50 l'atto alle firme e croci
Pagati	Antonio D. De Nordis I.R. Notaio

Dall'analisi del contratto balza subito all'attenzione il contenuto dell'articolo 8 laddove viene segnalata la cancellazione di sette nomi da quello che doveva essere stato un preliminare dell'accordo definitivo: nasce spontanea la curiosità di sapere come mai quei sanroc-
cari decisero ad un certo punto di recedere dall'impe-
gno originario.

Possiamo supporre che ritenessero troppo gravosa un'obbligazione in solido dinanzi ad una cifra che pote-
va anche incutere timore per la sua entità. A conferma di tale ipotesi giunge la verifica dei versamenti che gli stessi si troveranno poi ad effettuare e che, di fatto, non risultano artamente inferiori a quelli degli effettivi fir-
matari ma anzi, in taluni casi, ben superiori. Si trattava quindi di una forma di garanzia, del non voler impegnar-
si in un'impresa il cui risultato non appariva sicuro. Non è poi da escludere che gli stessi nutrissero dei dubbi sulla generosità dei propri conborghigiani, dubbi che, come vedremo, non si può certo definire privi di fonda-
mento.

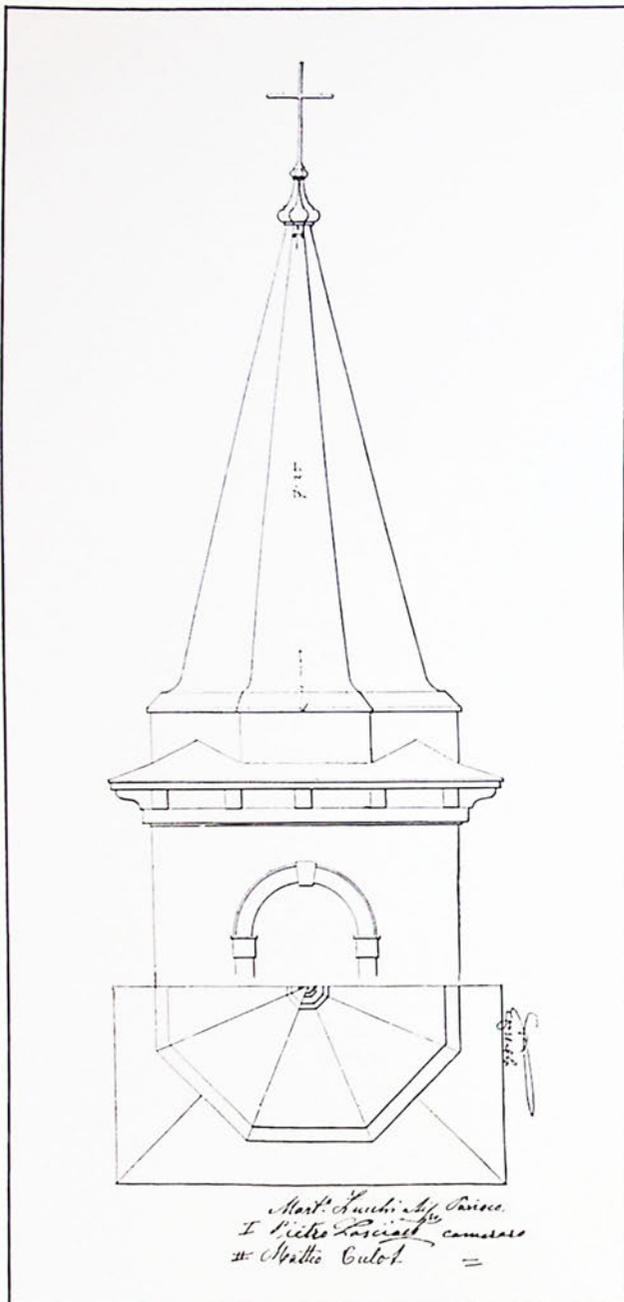
Si tenga presente che, secondo quanto riportato dal Von Czoernig (6), nel censimento del 31 dicembre 1869, erano stati stimati a San Rocco «parte della città esterna» 1913 abitanti e 136 case.

Siamo riusciti a rintracciare anche il «Conto Con-
suntivo delle tre nuove campane acquistate da Borghigiani di S. Rocco in Gorizia 1872».

N° prog.	ENTRATE	IMPORTO	
		fiorini	soldi
1.	Offerte spontanee dai parrocchiani e da Signori Benefattori di questa illustre Città firmati	2178	3
2.	Dall. I.R. Sua Maestà Maria Anna (7)	500	
3.	Dalla Signora Maria Vedova Kalister di Trieste	20	
	Assieme	2698	
	Confrontando l'esito con	3246	62
	Resta un deficit	548	59
	* * * * *		
N° prog.	USCITE	IMPORTO	
		fiorini	soldi
1.	Per tre nuove campane di peso sommario 35 cent, 40 funti a fiorini 103 il centinaio	3646	20
	Diffalco il prezzo del metallo delle 2 campane vecchie centinaia 9, funti 94 a fiorini 88 il centinaio	874	72
	non rimane da pagare in netto ai fonditori	2771	48
2.	Pagato per contratto, collocamento sul campanile	475	14
	Spesa totale	3246	62
3.	Pagato ai fonditori a conto della somma f. 2771.48 a conto per prima rata	800	
	Nell'anno 1873 restarono da pagare di più a interesse a 5%	1971	48
		95	57 1/2
4.	Assieme	2070	05 1/2
5.	Al 1 Dicembre 1873 pagato la II rata	1023	25
	Rimane da pagare nell'anno 1874 di più a interesse a 5%	1046	80
		52	34
6.	Assieme	1099	14
	Somma da soddisfare dai firmati	550	55
	ed un deficit da sopperire con sussidio	548	59

Il consuntivo riportato venne redatto alla fine del 1874; da alcune annotazioni in calce allo stesso documento veniamo a sapere l'ammontare della cifra versata complessivamente ai fonditori tramite l'avv. Verzegnassi, loro procuratore in Gorizia:

Agosto 1872	800.00 fiorini
Dicembre 1873	1023.25 fiorini
Novembre 1874	100.00 fiorini
Giugno 1875	290.50 fiorini
Settembre 1875	219.15 fiorini
Febbraio 1876	126.00 fiorini
Gennaio 1877	60.00 fiorini
Giugno 1877	41.00 fiorini



Il progetto per l'innalzamento del campanile presentato nel 1886.

Per un totale di 2659.90 fiorini: restavano quindi ancora da pagare 111.58 fiorini che vennero saldati nei primi mesi dell'anno 1879 grazie agli introiti degli «Oppignoramenti» di cui ci occuperemo fra poco.

Le campane furono issate sulla torre (8) il 13 agosto del 1872; fra le voci della «Specificazione dell'Esito» di quella giornata vengono annotati «24 fiorini al capomastro Michele Blasol, 60 fiorini al «macchinista», 33 fiorini a Giuseppe Bisiak « falegname», 70 fiorini al muratore Giacomo Susmel, 84 fiorini al fabbro Andrea Paulin nonchè 4 fiorini come "regalo ai lavoratori dei fonditori".»

È interessante notare come il Bisiak, nel conto presentato per avere «inferato le campane, ajutato nel co-

locamento delle medesime, governato i pavimenti e le scale del campanile, fatto i boccoli per le corde, comprato diverse viti di ferro e chiodi», parli esplicitamente di quattro bronzi innalzati sul campanile. Confrontando tale informazione con le note redatte alla fine della Prima Guerra Mondiale dall'allora parroco don Baubela, in cui si afferma che sino al 1917 la chiesa di San Rocco possedeva quattro campane, la più piccola delle quali del peso di 100 chilogrammi, e verificato che le due tolte il 9 agosto 1878 pesavano complessivamente solo 9 centinaja e 94 funti, dobbiamo concludere che anteriormente a tale data la parrocchiale fosse dotata di tre campane di dimensioni comunque ridotte.

Il 7 agosto 1875, il Podestà Carlo Perinello (9) inviava al Parroco una lettera in risposta dell' «Istanza dei borghigiani di S. Rocco all'Inclito Municipio di Gorizia pel soccorso al pagamento delle nuove campane» con cui si comunicava che: «in seguito a deliberazione del Consiglio Comunale 12 corr. si partecipa ai Sig.ri competenti che vennero accordati f. 200 per le campane, i quali potranno essere prelevati da questa Cassa verso quietanza d'ufficio dal M.R. Sig. Parroco a cui si intima il presente decreto».

Il 4 giugno dello stesso anno era giunto inoltre un nuovo contributo imperiale di 200 fiorini prelevato dal «Fondo del ministero per il culto»: si giustifica in tal modo il doppio versamento del 1875, quando, in soli tre mesi, la parrocchia era stata in grado di raccogliere oltre 500 fiorini.

Fra i benefattori si segnalano per la propria generosità, seppur a diverso titolo, il Reverendo Prevosto de Codelli che contribuì con 20 f. e la contessina Matilde Coronini che offrì un fiorino.

Ma i problemi dovevano appena cominciare: fra le uscite del conto consuntivo riportato in precedenza ricorreva infatti la voce «somma da soddisfare dai firmati».

L'archivio parrocchiale conserva una serie di «Petizioni e rispettive Istanze» (10) che vengono sollevate dinanzi l'Inclita I.R. Pretura urbana di Gorizia da parte dell' «Amministrazione della veneranda chiesa di S. Rocco, composta dal parroco Don Bartolomeo Strechel e dai camerari Pietro Lasciak e Luigi Pachor di S. Rocco» assistiti in giudizio dall'avv. Verzegnassi, perchè, ai sensi della legge 27 aprile 1873, venga rilasciato un ordine di pagamento contro possidenti di San Rocco.

Cosa poteva essere successo?

Ogni famiglia si era verosimilmente impegnata a contribuire al pagamento delle spese: non sappiamo secondo quali modalità ciò avvenne nè quale fu il criterio ispiratore con cui le singole quote vennero calcolate ma possiamo solo supporre che la loro entità derivasse dal numero dei membri del nucleo familiare e forse anche dal mestiere esercitato dal capofamiglia.

Ci sono giunti infatti i rendiconti dei versamenti effettuati dai borghigiani dal 1873 al 1877; pur mancando la nota della prima rata del 1872, importante perchè la raccolta fruttò circa mille fiorini, da essi si può dedurre

come nei primi due anni l'entusiasmo per l'iniziativa fece sì che la quasi totalità dei sanroccari adempisse al proprio dovere col versamento della prevista quota.

Col passare del tempo però il numero dei benefattori diminuì vistosamente: alcuni sanroccari, dopo il pagamento di un primo acconto, verificato che ormai le campane facevano bella mostra di sé sul campanile e che il debito con i fonditori era stato comunque quasi integralmente pagato, avevano ritenuto di non dover soddisfare il proprio impegno, situazione questa che l'amministrazione parrocchiale non poteva lasciare passare sotto silenzio anche perché, come abbiamo visto, tale debito ammontava ad oltre cinquecento fiorini.

Ecco allora spiegato il ricorso all'autorità giudiziaria.

L'esame nel dettaglio dell'elenco delle sentenze, consente alcune osservazioni:

1. Le sentenze esecutive sono tutte del gennaio 1878 e solo in casi particolari i possidenti rifiutarono di adempiere nei termini indicati, incorrendo quindi nella procedura finalizzata al pignoramento dei beni mobiliari da parte dell'autorità giudiziaria;

2. Ad alcuni sanroccari venne accordato un pagamento rateale, quasi sempre in ragione di un fiorino al mese, mentre altri preferirono saldare il proprio debito al massimo con due versamenti di diversa entità.

3. Gli interessi vennero calcolati sulla base di tre anni (1875-1877) nella ragione del 6% annuo;

4. Con la dizione «spese» si intendevano le spese di notificazione degli atti giudiziari agli interessati ed il bollo sugli stessi e più in particolare:

a. per estensione dell'atto:	f. 2,00
b. per copia in triplo:	f. 0,80
c. per bolli relativi:	f. 0,36
d. per bolli di precepto:	f. 0,25

5. Il citato, una volta emesso l'ordine di pagamento, aveva tempo 14 giorni, decorribili dall'intimazione, per soddisfare l'attore (nello specifico l'amministrazione della Veneranda Chiesa di San Rocco) nonché per rifondergli le spese sostenute. Poteva però rendere inoperativo l'ordine elevando nello stesso termine presso la Pretura Urbana sia a voce, sia per iscritto, opposizione contro il medesimo senza dovere nemmeno specificarne i motivi: «In altra guisa non poteva essere tolta la forza all'ordine di pagamento». Trascorso il termine di 14 giorni senza che fosse stato effettuato il pagamento o presentata opposizione, su istanza dell'attore, poteva venire accordata l'esecuzione. Nei casi riguardanti i sanroccari il termine per l'adempimento venne ridotto a otto giorni dalla notifica della sentenza.

Nonostante l'ingiunzione pretorile, vi furono però alcuni possidenti che non intesero soddisfare nel termine pattuito all' «Ordine di pagamento» (11) ed allora l'Amministrazione della Chiesa fu costretta a rivolgersi nuovamente all'autorità giudiziaria pretendendo un «Op-

pignoramento sopra effetti mobiliari di ragione avversaria di qualsiasi specie ed ovunque esistenti e contemporaneamente la stima di tanti oggetti non eccipiti dalle leggi bastanti a cuopire la somma richiesta col l'interesse del 6% dall'8 gennaio 1875, meno quanto avuto in acconto nonchè le spese esecutive da liquidarsi.

La pretura notificò quindi agli interessati questo nuovo passo ed immediatamente parte degli inadempienti si affrettò a estinguere il proprio impegno: rimaneva comunque ancora una dozzina di sanroccari intenzionata a non mettere assolutamente mano al portafoglio ma che ben presto ricevette la visita dei cursori giudiziari.

La verifica degli «oppignoramenti» risulta interessante soprattutto perchè gli ufficiali pignatori (tali Perinello, Cauf e Trombetta) indicarono sull'atto quanto avevano potuto trovare, durante il sopralluogo, nelle abitazioni dei citati e che poteva ritenersi sottoponibile all'esecuzione.

A casa del lavandaio Michele Zuzig, al n. 36 di San Rocco, furono inventariati, ad esempio, «1 cassa per vestiti, 1 tavola, 1 tino piccolo, 1 caldaia». L'interessato fu costretto a raccogliere in breve tempo la somma di f. 14 e s. 36 per saldare il proprio debito: ove si tenga presente che inizialmente si era impegnato a pagare 4 f. e che 1 f. aveva già versato a titolo di acconto si comprende perfettamente il danno che tale ritardo aveva provocato alle sue finanze.



La casa di Pietro Lasciak all'inizio dell'attuale via Parcar.

Altro caso significativo risulta quello di Biaggio Zian, San Rocco 82, che vede il proprio debito salire da 6 ad oltre 18 fiorini: anche lui si affretta ad adempiere con rate di 2 fiorini al mese, tenuto soprattutto conto che il pignoratore aveva messo gli occhi su «2 credenze, 1 tavola, 2 caldaje».

Da Anna Susmel, al numero 83, vengono stimati «1 scrigno con capottini, 1 credenza, 1 tavola, 1 caldaja in rame». L'impegno a versare 2 fiorini al mese salva la Susmel che fra l'altro pur avendo già pagato 2 dei 3 f. dovuti aveva visto salire il proprio debito da 1 a 9.87 f.

Nell'abitazione di Giuseppe Paulin, San Rocco 78 ovvero via Lunga 65, i periti della Pretura segnarono «1 credenza, 2 tavole, 2 caldaje di rame, 1 carro a quattro ruote»: salderà il debito di 5 f. e 81 s. appena il 2 aprile 1879.

Francesco Stanta (12), operaio di via Lunga 68, si era impegnato per la considerevole cifra di f. 12; ne aveva versato però solo 1 e mezzo contraendo quindi un debito di 10 f. e 5 s. che, con le solite spese, raggiunse la somma vertiginosa di f. 23.60; si tenga presente, a pure titolo di paragone, che il curato, aveva elogiato nei rendiconti l'offerta di venti fiorini del Rev.do de Codelli. Lo Stanta quindi, e non certo per la sua volontà, diveniva automaticamente uno dei maggiori contribuenti per l'opera: alla fine pagherà regolarmente, anche se in casa sua erano stati ritenuti degni di attenzione solo «1 caldaja e 1 tavola».

La palma però del più generoso spetta a Valentino Culot (13) «villico» abitante al n. 42 di San Rocco ovvero in via Grabizio 8. L'impegno iniziale di 30 (!) fiorini era stato onorato solo per un sesto e pertanto la sentenza del 5 gennaio 1878 stabilisce a suo carico un debito di 32 f. e 21 s., somma che l'interessato non intese in alcun modo saldare fino all'ingiunzione di pignoramento: il 12 dicembre del 1878 si affrettava però a versare all'amministrazione della Chiesa 36 f. e 21 s.

Andrea e Giuseppe Culot, San Rocco 39, ricevuta l'intimazione di pagamento il 5 gennaio elevarono immediatamente opposizione e la seduta per la discussione venne fissata per il 26 giugno alle ore 9 antipomeridiane; risultarono perdenti e si impegnarono a pagare il dovuto con rate settimanali di mezzo fiorino. Lasciarono però trascorrere i mesi senza soddisfare il debito e così si videro stimare, «2 credenze, 2 tavole, 1 carro a quattro ruote e 4 caldaje di rame». Concordarono allora di saldare il dovuto entro sette mesi a partire dall'ottobre 1878.

Singolare la vicenda di Martino Battig, San Rocco 135: anche lui si oppose e nel corso della trattazione della causa, il 31 maggio 1878, venne assolto dal pagamento «perchè giurò di non essersi obbligato a pagare a chichessa verun importo». Questo ci fa comprendere come l'obbligo di contribuire all'acquisto delle campane fosse stato assunto dai borghigiani non certo per iscritto ma, probabilmente, solo in forma orale, anche se solenne.

Nelle case di Anna Doliak e Teresa Kodermatz i curatori «nihil inventis».

Entro la primavera del 1879, come già osservato, anche l'ultimo inadempiente onorò il proprio impegno: si chiudeva così una vicenda trascinatasi per quasi sette anni che aveva coinvolto l'intero borgo creando non poche tensioni e le cui conseguenze, non solo economiche ma anche e soprattutto umane nel campo dei rapporti personali, dobbiamo pensare, continuarono a farsi sentire ancora per lungo tempo.

Il freddo linguaggio legale dei documenti non ne fa menzione ma probabilmente dietro molti ritardi nei pagamenti si può leggere una vera e propria impossibilità materiale seguente magari ad una stagione non troppo abbondante di frutti, ad un raccolto saltato o ad un affare rivelatosi non propriamente redditizio.

Momenti di vita di un popolo, vicende della nostra Storia.

NOTE

(1) Don Bartolomeo Strelak fu curato a San Rocco dal 1864 al 1880. Morì di paralisi polmonare al n. 88 di San Rocco, nella casa canonica, il 21 febbraio del 1880 «munito di tutti i sacramenti degli infermi» a 66 anni. Le sue esequie furono celebrate il giorno 23 e vennero presiedute da don Domenico Castellani, parroco decano della chiesa metropolitana.

(Liber Mortuorum Cappellania St. Rochi Gorizia 1784-1887; I tomo; pagina 376).

(2) Don Strelak in verità non era «parroco» ma «curato» della chiesa di San Rocco. Eretta in «cappellania» nel 1683, la chiesa di San Rocco aveva ricevuto il titolo di «Curazia» nel 1840. Don Bartolomeo Strelak ne fu curato dal 1864 al 1880. Nello stesso anno San Rocco diveniva parrocchia, la quarta della città dopo il Duomo, S. Ignazio e la chiesa dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta. Da allora si sono succeduti come parroci:

1880-1894: Don Martino Zucchiati;

1894-1928: Don Carlo Baubela;

1928-1960: Don Francesco Marega;

1960-1967: Don Onofrio Burgnich;

dal 1967: Don Ruggero Dipiazza.

(3) Pietro Lasciak, figlio di Andrea da Ronzina, era nato il 26 giugno del 1823, residente in via Parcar 3, morì l'8 dicembre del 1921. Di lui scrisse R.M. Cossar «Uno che lasciò profonda orma di sé a San Rocco fu il conciapelli Pietro Lasciak, ch'era stato per molti anni capocotrada di quel borgo. Ecco come un ebdomadario goriziano dava notizia della sua nomina: «Otto maggio 1873. Pietro Lasciak da Ronzina nominato capocontrada di San Rocco ... festeggia il suo insediamento con lauta cena e fa una passeggiata per il sobborgo accompagnato dai suoi convitati e preceduto da quattro violini, un basso e due trombe» (R.M. Cossar. «Gorizia d'altri tempi» - Ristampa a cura della Libreria «Adamo» - Gorizia, aprile 1975 - pagina 106).

(4) Funtio deriva dal tedesco «Pfund» - peso. 1 centinata corrispondeva a 100 funti.

(5) A lavoro ultimato le campane peseranno 15,57 - 12 - 7,83 centinaia di funti.

(6) Si veda: «Gorizia: la Nizza austriaca. Il territorio di Gorizia e Gradisca» di Carl von Czoernig, con traduzione e commento di Ervino Pocar. Stampa a cura della Cassa di Risparmio di Gorizia. 1ª edizione 1969.

(7) Maria Anna Carolina di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I, sposò Ferdinando I d'Asburgo (1793-1875) Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria (1835-1848). L'offerta di 500 fiorini fu comunicata al parroco il 20 dicembre 1873.

(8) Sino al 1886 accanto alla chiesa esisteva soltanto un campanile a forma di torre di metri 17,50 senza punta e coperto da un semplice tetto di coppi a padigline. Fu solo in quell'anno che, grazie all'offerta cospicua di un benefattore, si poté innalzarlo e abbellirlo con una cupide. Si veda per maggiori dettagli «Campanile e campanilismi» di L. Grieco su «Il nostri bore» n. 23 - agosto 1987 a cura del «Centro per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari di borgo San Rocco».

(9) Carlo Perinello ricoprì la carica di podestà del Comune di Gorizia dal 1873 al 1877.

(10) Le «Istanze di pignoramento» si vendevano presso il negozio della tipografia SEITZ di Gorizia che ne curava anche la stampa.

(11) L'ordine di pagamento, oltre che in italiano, recava l'intestazione anche in tedesco (Zahlungsbefehl) e in sloveno (Plačilni nalog) a testimonianza della presenza linguistica di allora in città.

(12) Francesco Stanta, operaio era nato il 4 settembre 1831. Morì di bronchite il 6 marzo 1908. Era residente in via Lunga 68.

(13) Valentino Culot, villico, di via Grabizio 8 era nato il 9 marzo 1851: morì il 15 marzo 1904.

I RESIDENTI A SAN ROCCO NEL 1872

- A. - Indica il numero della casa;
 B. - Nome e cognome del benefattore;
 C. - Quota che il singolo benefattore si era impegnato a pagare come viene desunta da un elenco del febbraio 1875 conservato in archivio (DOC. 1);
 D. - Quota versata come rilevato da DOC. 1 e da un'ulteriore distinta (DOC. 2) contenente l'elenco delle singole offerte dal 1873 al 1877 (II^a - IV^a rata);
 E. - Totale del debito, comprensivo degli interessi, calcolati sulla base di un anno e rilevati dal DOC. 1;
 F. - Imponibile dopo l'ingiunzione di pagamento emessa dalla I. Pretura nel gennaio 1878;
 G. - Imponibile dopo il procedimento teso all' «Oppignoramento»;
 H. - Totale presumibilmente pagato dal singolo obbligato;
 I. - Note:
 «s.» = sul DOC. 1 il nome dell'obbligato è barrato ad indicare l'immediato adempimento;
 «Tutto pagò» = sul DOC. 2 rileva che l'interessato saldò con tale versamento il suo debito, senza alcun ritardo;
 «Bottegaro» = evidenzia quando nell'ordine di pagamento o nel DOC. 2 è indicato un mestiere diverso da «possidente».

In tutti gli altri casi, le cifre in fiorini indicano le modalità dell'adempimento.

Nota bene: Per quanto possibile si è cercato di mantenere la grafia di nomi e cognomi esistente nei documenti citati.

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
1.	KEBAL GIUSEPPE	4.00	1.00		9.09		10.09	in unica soluzione
2.	BITTESNEK VALENTINO SEU FRANCESCO	4.00	3.25 4.55	1.25			4.50	
3.	KOZIC FRANCESCO BURGO ELISABETTA FRINTA ELISABETTA		2.00 10.25 2.00					
4.	MIGHETTI CLEMENTINA	2.40	1.00	1.75			2.75	
5.	COMPARE ANTONIO		2.00					
6.	CARRARA MICHAEL DEVETAK GIACOMO		4.10 12.00	8.00		9.99	17.99	
9.	RIOSFLER MARGARITTA	4.00	3.30	1.25			4.55	
14.	VOUK ANTONIO	6.00	2.00		7.00		9.00	unica soluzione
17.	GAIDES GIOVANNI MOSER GIORGIO MOSER TERESA	8.00	4.00 2.30 4.20		7.43		11.43	1 f. al mese
18.	NEMIC GIUSEPPE		2.10					
20.	GERKOUK CATERINA SKERLATARI GIOVANNI		1.00 5.00					
22.	URDAN ANDREA		10.50					
24.	VALENTINUZZI ANNA GORIUP ANDREA	4.00 6.00	3.00 0.00	1.30 7.50			4.30 7.50	s.
25.	KODALJA LUCIA		0.90					
26.	KOJSAR GIOVANNI		1.00					

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
26.	ULM FRANCESCO MASGON JOSEIFINA		11.00 3.15					
28.	PANIAN GEORG		5.00					
29.	VERBIC GIOVANNI FAGANEL PAOLO		5.35 3.00					
30.	MASETTI GIOVANNI	10.00	5.10	6.25			11.35	s. 10.12.77
31.	LASCIAC PIETRO		15.75					
32.	MADRIZ GIUSEPPE ZOTIC ANTON	20.00	15.00 15.35	6.50			21.50	s. 27.10.77
33.	MARINIC ANTONIO	5.00	2.25	3.75			6.00	
34.	CULOT ANDREA	3.00	1.00			5.58	6.58	unica soluzione
35.	PICULIN ANTONIO PICULIN GIUSEPPE		10.50 3.00		6.25		9.25	unica soluzione
36.	SIMCIC ANTON NANUT GIUSEPPE ZUZIG MICHELE		3.15 2.10 4.00			14.36	15.36	(lavandaio)
	PRINCIC FRANCESCO	4.00	2.00		5.07		7.07	Fiorini 1.07 + 4
	NARDIN ANDREA		17.00					
38.	CAMAULI PIETRO CULOT ANDREA ZOTIC MARIA	6.00 12.00 6.00	4.00 3.00 0.00		4.09 13.33		8.09 16.33	1 fiorino al mese 1 fiorino al mese
39.	CULOT GIUSEPPE E ANDREA DEVETAK ORSOLA	15.00 2.00	11.00 1.50	0.62		11.22	22.22 2.12	Saldo in sette mesi s.
40.	ORLANDO MARIA PICIULIN ANTONIO BISA		0.50 10.75					
41.	PODBERSIC GIUSEPPE ORLANDO CATTERINA		16.50 1.10					
42.	CULOT VALENTINO	30.00	5.00			36.21	41.21	
43.	LASSIG GIUSEPPE MAKUZ ANDREA		4.40 8.00			4.77	10.77	1 fiorino al mese
44.	BRUMAT ANTONIO		18.90					Tutto pagò
45.	CULOT ANTONIO DI GIUS.	9.90						
46.	CULOT GIUSEPPE	15.75						
48.	CULOT GIOVANNI OSBAT GIUSEPPE FURLAN GIUSEPPE		1.00 4.00 3.25	5.00			5.00	
49.	BRUMAT ANDREA MAKUZ ANTONIO	12.00 12.00	9.45 6.00	3.75			13.20 15.79	s. Unica soluzione
50.	KODERMATZ TERESA	4.00	0.00		9.79	9.11	9.11	1 fiorino al mese
51.	VOUK BIAGGIO		3.10					
52.	DOLIAK ANNA	4.00	0.00			10.33	14.33	1 fiorino al mese
53.	DOLIAK LORENZO		3.25					
54.	VISIN PETER		4.50					
55.	TUREL ANDREA		15.75					
56.	FRATELLI HUALA SMET ANDREA VONCINA PIETRO		5.25 3.20 1.00					
57.	NARDIN GIUSEPPE	16.00	8.00			15.27	23.27	A rate ma solo f. 12
58.	BORSNIK FILIPPO		6.30					
59.	DEVETAK ORSOLA V. STEFANI		1.00					
60.	IPOVIC MICHELE		3.25					
61.	VELICOGNA ANTONIO	4.00	2.00			7.87	9.87	(Giornaliere)
62.	LASSIG FRANCESCO		6.40					
64.	BRUMAT CATTERINA CULOT GIOVANNI DI GIUSEPPE							
		16.50						

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
66.	CULOT MICHELE		6.60					
68.	CULOT ANTONIO	5.00	3.15	2.50			5.65	s. 25.10.77
	BISIACH ANTON		2.10					
69.	MARINIG MARIA		3.25					
	TRAVISAN ANTONIO		2.10					
70.	PAULIN ANTONIO		16.25					
	QUALIG MICHELE		7.55					Tutto pagò
71.	SUSMEL ANTONIO		7.47					
72.	STANTA FRANCESCO	12.00	1.50			23.60	25.10	
74.	COVACIG ANDREA		4.30					
75.	CULOT GIOVANNI		10.20					
76.	CULOT ANDREA	8.00	7.55	1.25			8.80	s.
77.	PAULIN ANDREA		6.45					
78.	PAULIN GIUSEPPE	5.00	3.00			12.89	15.89	
79.	FRANCOVIG GIOVANNI	6.00	4.00		5.00		9.00	Fiorini 2 + 3
80.	CVETRESNIK ANTON	8.00	4.40	5.00			9.40	s.
	VISIN ANTONIO	4.00	2.15	2.10			4.25	s. 17.10.78
81.	PAPIG GIUSEPPE		1.00					
	PRESERN GIUSEPPE	5.00	4.00	1.25			5.25	s.
	ZUCIG ANDREA		1.00					
82.	SIMONIT LORENZO							
	ZIAN BIAGGIO	8.00	2.00			18.07	20.07	2 fiorini al mese
	PAULETIC ANTONIO	4.00	0.00	5.00			5.00	
83.	DEVETAK FRANCESCO		5.00					
	PAHOR GIACOMO	4.00	2.00	2.50			4.50	
	SUSMEL GIACOMO		5.25					
	SUSMEL ANNA	3.00	2.00			11.89	13.89	2 fiorini al mese
84.	LUTMAN STEFANO		14.00					
85.	BRESSAN ANNA		5.25					
	LASSIG GIUSEPPE		2.10					
	STACUL MICHELE		2.00					
86.	BRATASEVIC FRANC		2.62					
	BLONDA ANTONIO	6.00	4.00	5.00			9.00	
89.	BISIACH ANDREA		15.75					
	LARISE LUIGI	4.00	0.00	5.00			9.00	s.
90.	PAULETIG ANTONIO		16.25					
91.	PAULIN GIACOMO		12.40					
	BRESSAN ROSA		2.20					
92.	CULOT GIOVANNI		10.50					
93.	BERNIK STEFAN		2.00					
	CIRER GIOVANNI		5.00					
95.	ANINGHER LUIGIA	15.00	10.25	6.25			16.50	s.
97.	PAHOR LUIGI		15.75					
98.	RIAVIZ GIOVANNI		1.20					
	BARTOLETTI TERESA		7.35					
99.	ZOTTIG ORSOLA		18.00					
	PAULIN ANDREA	6.00	2.00	5.00			7.00	s.
	PICULIN ANTONIO	16.00	6.00			14.60	20.60	(negoziante)
100.	GALIENSIG ANDREA		0.50					
	ZUCHI BARTOLOMEO	8.00	4.10	5.00			9.10	
	BATTIS		1.00					
102.	CULOT GIUSEPPE		9.60					
	CULOT VALENTINO		9.40					
	BISIAK MICHELE		5.40					

<i>A.</i>	<i>B.</i>	<i>C.</i>	<i>D.</i>	<i>E.</i>	<i>F.</i>	<i>G.</i>	<i>H.</i>	<i>I.</i>
104.	CIPRIANI RAIMONDO		5.00					
105.	URISCK GIUSEPPE		21.50					
108.	MAKUZ BIAGGIO		4.20					
	CERNIC ANTON		1.00					
109.	BISIAK GIOVANNI		5.00					
111.	PAULIN ANTON		9.60					
112.	SITTAR ANTON	4.00	0.00			7.43	11.43	
	USAI GIUSEPPE	4.00	0.00	5.00			9.00	s. 18.10.77
114.	MARKIC GIOVANNI	12.00	6.15	7.50			13.65	s.
117.	BRESSAN VALENTIN		6.60					
120.	BELLINGHER GIUSEPPE	12.00	3.00	11.25			14.25	s.
121.	VALANTIC ANTON		4.30					
123.	LUTMAN GIACOMO		1.15					
124.	SILIPIC STEFAN		12.15					
125.	DROSGIC GIUSEPPE		13.20					
	CULOT GIUSEPPE	4.00	1.50		5.60		7.10	1 fiorino al mese
126.	SOSSOU SIMON		5.25					
128.	PAULIN MARTIN		6.75					
130.	VALANTIC GIUSEPPE	6.00	4.30	2.50			6.80	
131.	COCIANCIG ANTONIO	12.00	4.00			14.83	18.83	
133.	GRAPULIN GIOVANNI		4.40					
134.	CIAPOLIN ANTONIO		5.50					
135.	BATTIG MARTINO	5.00	0.00					
136.	GERDEVIC MICHELE		15.75					
137.	BRESSAN MATTIA		6.60					
?	PELLIZZANI GIUSEPPE		10.50					